

# Private equity in manovra: focus sul mercato italiano

## Evento a Londra

**Gervasoni (Aifi): aumenta il numero degli operatori internazionali nel Paese**

**Cipolletta: «Maggiori opportunità di crescita per le Pmi italiane»**

**Nicol Degli Innocenti**

LONDRA

Riflettori puntati ieri a Londra sul ruolo sempre più rilevante che private equity, venture capital e private debt stanno svolgendo sul mercato italiano, con due incontri che si sono tenuti nella splendida cornice dell'Ambasciata italiana.

«Il made in Italy sta vincendo anche nel private equity», ha dichiarato Marco Gubitosi, London resident partner di Legance, che ha organizzato la conferenza "Equity & Debt Investments in Italy". Il sentiment del mercato sull'Italia è molto positivo, e ci si aspetta per il 2024 un incremento del numero di operazioni di buy-out e M&A, in special modo quelle relative al consolidamento tra imprese italiane per creare dei campioni europei.

Il 40% delle operazioni di M&A lo scorso anno hanno visto protagoniste le società di private equity, che privilegiano il settore industriale ma guardano anche a infrastrutture, energia e business services.

«Le imprese italiane, pronte all'espansione su nuovi mercati, continuano ad attrarre interesse»,

ha detto Filippo Troisi, founding & senior partner, Legance. La cooperazione tra istituzioni e investitori sta facilitando gli investimenti nel nostro Paese».

Lo schieramento di forze alla conferenza - con la presenza non solo di oltre 150 investitori e operatori della City ma anche di rappresentanti istituzionali da Governo, Banca d'Italia, Consob e Borsa Italiana - ha dimostrato la determinazione dell'Italia a "fare sistema" per attrarre investimenti.

Federico Freni, sottosegretario al ministero dell'Economia e delle Finanze, è intervenuto parlando delle novità introdotte dal Ddl Capitali e delle prospettive e opportunità del mercato finanziario italiano, sottolineando come il Governo voglia far camminare insieme la politica industriale e quella finanziaria.

Valentino Valentini, viceministro delle Imprese e del Made in Italy, ha rilevato come la conferenza, giunta alla sua ottava edizione, abbia messo in evidenza «la resilienza della struttura imprenditoriale italiana e del ruolo del private equity nell'aiutare la crescita dimensionale, manageriale e la transizione delle generazioni del nostro sistema».

Il pomeriggio è stato dedicato alle prospettive per il private capital italiano nel 2024, con un incontro organizzato da Aifi (l'Associazione italiana del private equity, venture Capital e private debt).



**Freni: «Più possibilità grazie al Ddl Capitali»  
Valentini: «La struttura imprenditoriale italiana è resiliente»**

Negli ultimi dieci anni c'è stata un'evoluzione positiva e gli operatori stranieri hanno mostrato un interesse crescente per il mercato italiano, ha detto Anna Gervasoni, direttore generale Aifi. Il loro numero è quasi triplicato, passando dai 21 del 2013 ai 65 attuali. Oltre il 30% dei soci dell'associazione ora sono stranieri.

Le società di private equity investono sia in settori tradizionali che innovativi, e sono focalizzate soprattutto sui buy-out, ma non solo. «Un dato significativo è che il 100% delle imprese target dei buy-out hanno mantenuto il loro quartier generale e sede legale in Italia - ha detto Gervasoni -. Quindi stiamo attraendo sempre più capitali stranieri, ma manteniamo l'italianità del nostro Paese».

La forte presenza di società di private equity, venture capital e private debt ha concesso alla massa di piccole e medie imprese italiane maggiori opportunità di trovare sostegno finanziario per crescere, ha sottolineato Innocenzo Cipolletta, Presidente Aifi.

L'Italia è l'ottavo esportatore al mondo con vendite all'estero di oltre 515 miliardi di euro, ma l'aspetto più rilevante, ha sottolineato Cipolletta, è che è il primo Paese per differenziazione delle esportazioni. Gli operatori stranieri hanno quindi un'ampia gamma di settori - dai macchinari all'agrifood al design - sui quali puntare.

Opinione condivisa da Matteo Corà, senior principal di Cinven: «L'Italia è un ottimo posto sul quale puntare perché ci sono tanti settori diversi nei quali investire, e in ogni settore è possibile trovare dei campioni», ha detto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

